



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Dell'Officio delli Sopramaestri. Cap. X.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

guardando al proprio interesse, & confidatis in Dio, non manchino procurare di condurre a fine l'impresa cominciata, sperando certamente, che ancora che nel principio haessero hauute molte repulse, onde la cosa gli paia impossibile, al fine Dio gli darà victoria; & ancora che mai ottenessero quello che desiderano, non saranno defraudati della loro mercede; sapendo che oltre della pace che procurauano dare a gli altri, e non è stata accettata, si tornerà a loro Pacificatori; & che Dio non tanto all'opera riguarda, la quale non dipende da noi, quanto alla nostra buona volontà, con la quale aiutati dalla diuina gratia, si facciamo di merito e premio degni.

Tra gli altri mezzi che doueranno adoperare p mettere pace tra fratelli (quali deuono essere tutti quelli che gli pegeranno dibisogno, non sparmiano a fatica veruna) deue essere l'oratione, che essi doueranno fare, & deuono procurare, che altri facciano nella scuola; & se fosse d'importanza, ricorran a confessioni, communioni, digiuni, & altre penitente, secondo che al Sacerdote, o Confessore loro parerà.

Dell'Officio delli Sopramaeſtri.

Cap. X.

Si lascia alla consideratione del Reuerendiss. Vescouo, il deliberare se tal volta la grande diuersità de costumi degli huomini delle ville, & luoghi diocesani, da quelli che habitano nella Città, patisce, ouero forsi anco ricerca qualche diuersità nel modo d'insegnare la Dottrina Christiana; & specialmente se il modo d'insegnarla per via di canto vsato in alcune parti, sia d'introdurre anco in questa prouincia, specialmente nelle ville, & luoghi diocesani, per il frutto che ne può risultare di douersi quelli huomini per questa via affectionare più a questo essercitio, & spesse volte dopò nelle campagne, & lauorerij suoi trattarsi & occuparsi vtilmente nel canto della Dottrina, in luogo di quei profani canti, & talhora inhoneste voci, che si odono alcuna volta in così fatte occasioni, non sen-

za pregiudicio della purità di quella semplice & santa ruiticità.

Intorno a questo dunque auuertiranno specialmente gli Sopramaeſtri, che s'offerui il modo prescrito dal Reuerendiss. Vescouo.

Maggior diligenza doueranno anco mettere i Sopramaeſtri, in schiuare che non si introduca nelle scuole varietà de libri della Dottrina, ma tutti siano conformi, & approuati, & a legnati per questo dal Reuerendissimo Vescouo.

Si come anco non doueranno lasciare, che per qual si voglia occasione e pretesto, in alcuna scuola si leggano, o portino libri, etiam spirituali, & buoni, che non siano specialmēte approuati, & ammessi dal medemo Vescouo ad vso delle sodette scuole.

Quelli che hauerāno il nome de Maeſtri, e l'officio, deuono procurare essere essi ſtati prima buoni discepoli del primo & vnico nostro Maeſtro Christo Giesu, hauendo da lui imparata quella tanto necessaria virtù dell'humiltà, insieme con amoreuolezza & mansuetudine congiōta, per riceuere qualunque vorrà a loro sottometerſi per imparare la Dottrina Christiana: & perche gli scolari per lo più imparano, non solo la dottrina delli loro maeſtri, ma pigliano insieme gli costumi, e però si sforzino d'essere de tali costumi e di vita tanto Christiana, che mostrino d'essere ſtati veri discepoli di Christo, & diligenti imitatori delli suoi Apostoli; con che non solo haueranno dato dottrina, & modo di viuere Christianamēte a loro scolari; ma glielo imprimeranno & stamparanno nel cuore col buono esempio loro.

Considerino ancora tutti i maeſtri, quanto sia d'importanza l'officio a loro dato in questa santa Compagnia, che è quello (per dirlo in breue) per lo quale, & al quale sono ordinati tutti gli altri officij, e destinati tutti gli ordini & regole della Compagnia; poiche tutti gli officij & ordini sono fatti, a fin che i scolari siano bene insegnati & instruiti nella Dottrina Christiana, & nelle virtù, & buoni costumi ammaestrati. Hora se gli maeſtri, o per negligenza & trascuraggine, o per qual si voglia altra

cosa,

sofa, dell'ufficio loro mancastero, in vano fariano tutte le fatiche de gli officia- li, & nulla fariano tutti gli ordini & regole della Compagnia: & perciò deuono così sforzarsi di fare beue con diligenza & charità l'officio loro, come se da quello s'aspettasse tutto il frutto delle scuole; & come se da essi s'hauesse da dimandare il conto, di quanto bene si potrà fare in esse, che non si sia fatto.

Siano duoi Maestri principali ò sia Sopramaestri, de quali l'officio sarà prima con matura consideratione del sito & capacità della loro scuola, ordinar ò fare ordinare i banchi, ne quali i Maestri insegnano i putti, & altri che venissero per imparare, mettendo in ciascuno banco il numero, & assegnando a ciascuno de Maestri il suo luogo.

Distingvano tutti nelle loro classe, & ordini, secondo la loro capacità & ingegno, & a ciascun de Maestri diano quel numero de Discepoli che gli parerà; & procurino d'accommodare la qualità loro, & alla qualità & sufficienza de Maestri; nè permettano, che i Discepoli d'un Maestro vadino ad altro Maestro, se essi non giudicassero essere expediente mutargli per conueniente rispetto; nè in questo habbiano altro riguardo, se non alla gloria di Dio, & alla utilità di quelli, che vengono ad imparare nella loro Scuola.

Mettano in ciascun luogo sistentieri bastanti, si che tenghino quieti i putti, accioche i Maestri siano sollevati, nè gli sia necessario interrompere l'insegnare per tener quieti i loro scuolari ò altri che facessero romore.

Auisino i Maestri, che non mutino luogo, nè Discepoli, senza sua saputa, & licenza del Priore; & gli domandino conto de i Discepoli che gli sono stati assegnati, de quali n'habbia l'istesso Maestro il Catalogo sempre in mano.

Habbiano cura, che gli Maestri osservino vn'istesso modo d'insegnare, che sarà quello, che tutta la Compagnia vniuersalmente tiene in tutte le scuole, nè introduchino nuouo modo d'insegnare senza saputa del Priore Genera-

le, & consenso, & approbatione del Reuerendissimo Vescouo; & questo per maggior frutto de scuolari: & oltra gli altri rispetti, per la pace & vnione, che deue osservarsi tra gli Maestri dell'istessa scuola, & tra vna scuola con tutte l'altre della Compagnia, al che serue molto questa vniformità.

Habbino vn Cartone, nel quale per ordine siano descritti tutti i Maestri della scuola con i loro scuolari, & quando alcuno de Maestri mancaste, lo notaranno, & in altro giorno gli domanderanno la cagione perche mancaste; & se lo conoscessero negligente, si che da loro auisato non si emendasse, ne diano all'Auisatore, ò al Priore relatione, per che essi proueggano; & insieme quando manca, mettano qualch'vn'altro in luogo suo.

Procurino, che siano in scuola alcuni fratelli, i quali non habbiano certo luogo per insegnare, ma che siano buoni per mettergli in luogo di quelli, che alle volte mancastero.

A loro toccherà esaminare con la presenza del Priore, ò Sottopriore quelli fratelli, che deuono essere messi per Maestri; auuertendo di non mettere a questo officio tanto d'importanza, se non quelli, che sono sufficienti in Dottrina, & prouati in bontà di vita, & di costumi.

S'alcuno fosse stato ammesso, & che dopò fosse trouato insufficiente, procurino d'insegnarli con amorevolezza & charità; & se bisognerà, sin tanto che egli impari, metteranno vn'altro in suo luogo, accioche gli scuolari à lui designati per l'insufficienza sua non patiscano, ma se fossero di vita scandalosa (che Dio non voglia) procurino con i superiori, che sia leuato; auuertendo sempre di sopportare più vno di Dottrina insufficiente, che vn'altro che sia di vita scandalosa, & di maggior Dottrina.

Habbiano cura, che i Maestri venghino presto a scuola, & che quanto prima si mettano a insegnare; che non perdano tempo in esaminare i loro scuolari; che insegnino bene; & in fatti, che osservino compitamente le loro regole.

ripredano, ammoniscano, & esortino, secondo che l'occasione lo richiederà e bisogno, accio che facciano tutti l'officio loro.

Quando gli fosse presentato qualche Disepolo per esser messo in più alta classe, lo esaminino bene; & trouandolo buono per maggior lectione, lo consegnino a quel Maestro che gli parerà buono, & che sia al proposito p lo scuolare predetto.

Ricordifino, che si come sono sopra tutti i Maestri della loro scuola, così de uono tutti auanzare di virtù, & costumi, di diligenza & sollecitudine, per lo bene della scuola, e utilità de quelli che vengono per essere da loro insegnati; & siano di tal essemplio a tutti, che merita mente siano chiamati sopra Maestri, & degni da tutti in ogni conto esser imitati, & facciano come forma & essemplare di tutti i Maestri.

Dell'officio delli Maestri. Cap. XI.

Tutto quello che di sopra s'è detto de i sopra Maestri, & di quanta importanza sia l'esercitare con diligenza & charità l'officio di Maestro, riputinsi tutti i Maestri esser detto a loro stessi, anzi molto più a loro propriamente così viene, poiche essi sono quelli, che immediatamente insegnano a scouolari; & i sopra Maestri a questo fine sono indirizzati, accio che i Maestri frattuosamente & vtilmente il loro officio esercitino. Deuono dunque esser solleciti in andar a buon' hora alla scuola, facendo che più tosto essi aspettino i scouolari, che si facciano da loro aspettare: siano solleciti in insegnarli, & procurino insegnarli bene, cioè distintamente, senza confondere, senza tagliare, o mutare le parole procurino che le parole ch' insegnano, siano bene intese dalli scouolari, secondo che comporterà la loro capacità.

Vada ciascun delli Maestri (subito che entra in scuola, & fatto c'hauerà l'oratione) a quel banco che dal sopra Maestro gli sarà designato; & venendo scouolari alla sua cura commessi dal sodetto sopra Maestro, con charità, amorevolezza, & mansuetudine gli riceua, mostrandolo verso di loro affetto & amore paterno.

E prima che cominci ad insegnarli, gli dimandi s'hanno messo in esecuzione le cose, che altre volte gli hanno raccomandate; come se sono stati alla messa, s'hanno la mattina & la sera fatta l'oratione, se si sono segnati nell'andare a letto, nell'uscire di letto, di camera, & di casa; se sono stati obediati a suoi maggiori in casa; se sono stati modesti in casa, in strada, & deuoti in Chiesa, & altre cose secondo che insegna la Dottrina Christiana.

Quando hauerà qualche scouolare c'habbia bisogno di più alta lectione, di quella che a lui è designata, n'ausi vno de i sopra Maestri che l'esaminino; & se gli parerà, lo mandi a quel Maestro, che giudicherà più spediente.

Habbia bene a mente il modo & pratica dell'insegnare, & dell'ordine che deue tenerli nella scuola, che si metterà verso il fine di questa prima parte.

Procuri hauer sempre alcuni de suoi così ben instruiti, che domandato da gli lo che hauerà la cura della disputa, possa insegnarglieli; & insieme gli altri siano bene ammaestrati, che essendo esaminati, sappiano rispondere a quello che gli sarà dimandato.

Habbia cura d'insegnare a suoi scouolari, non solamente la lectione corrente nel libretto, ma molto più l'instruirli nelle virtù, & buoni costumi; & procuri che quello che gli insegna a mente, lo mettano con gli effetti in esecuzione: gli riduchi a memoria gli auuertimenti & regole della tauoletta; & in fatti habbia la mira di fargli buoni & perfetti Christiani, dandoli tutti gli ausi, ricordi, & mezzi, che Dio nostro Signore li degnerà metterli innanzi.

Siano i Maestri a sopra Maestri obediienti, e ruerenti a tutti i superiori, & quelli a quali fosse data la cura di fare esercitare i putti alla disputa o il carico d'aiutare li scouolari che disputano, lo facciano con non minor prontezza, che charità, & diligenza.

Facciano gran stima dell'officio loro, & habbiano spesso l'occhio all'essemplio di Christo, che con tanta charità, & amorevolezza accettò quel fanciullo che gli andò auanti; & riprese coloro che

leuano